

PREMESSA IN APERTURA DEL CONVEGNO SUI CINQUE MARTIRI POSNANIANI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

A nome della comunità accademica del Seminario Maggiore della Società Salesiana di Łąd sul fiume Warta desidero esprimere tutta la nostra gioia per questa iniziativa che vuole commemorare e divulgare la conoscenza della vita dei cinque beati alunni salesiani di Poznań. Sono lieto che, insieme con la Filiale posnania-
na dell'IPN e con l'Archivio Salesiano dell'Ispettorato di Piła, il nostro Seminario abbia potuto collaborare all'organizzazione di un convegno di studio dedicato a questi eccezionali uomini della Grande Polonia e ospitare i suoi lavori. Ringrazio il moderatore della sessione, il prof. dr. Ryszard Sudziński dell'Istituto di Storia dell'Università Niccolò Copernico di Toruń, e tutti i relatori del convegno. Mi congratulo con il dr. don Jarosław Wąsowicz e con il signor Rafał Sierchuła per avere promosso questa interessantissima e importante iniziativa.

Łąd è un luogo giusto per riflettere sul martirio dal punto di vista scientifico, perchè i muri di questa antica abbazia, un tempo cistercense, sono stati testimoni di più di un martirio, e la memoria di coloro che hanno dato la vita per la fede e per l'amore alla patria polacca viene qui coltivata sempre. Nel suo periodo cistercense, il monastero di Łąd fu un luogo particolare del culto di sant'Orsola e delle sue compagne. Grazie agli sforzi dei Cistercensi, le reliquie di queste sante martiri giunsero a Łąd già a metà del Duecento, e il loro culto continua ancora senza sosta. Anche la brevissima, poco più che decennale, permanenza dei padri cappuccini a Łąd lasciò qui la propria impronta di martirio. Durante l'Insurrezione di Gennaio (1863), infatti, il monastero irradiò lo spirito patriottico su tutto il suo vasto circondario: per questo fu poi punito con la morte per mano dei soldati zaristi padre Maksymilian Tarejwo, il 19 luglio 1864.

Anche i novant'anni della presenza dei salesiani a Łąd sono stati segnati dal sacrificio delle vite per la fede e per la patria. Proprio nel nostro monastero, negli anni 1940-1941 i tedeschi hanno collocato un campo di prigionia provvisorio per il clero cattolico polacco. Łąd fu, infatti, una delle tappe del cammino verso il campo di concentramento di Dachau per 152 sacerdoti e chierici di varie diocesi e diversi ordini religiosi. Il papa Giovanni Paolo II proclamò beati già otto membri del clero imprigionati nel campo nazista di Łąd. Guidava quel gruppo il vescovo Michał Kozal, chiamato dal Papa, nel decreto di beatificazione, "maestro dei martiri". Il processo di beatificazione del martire di Dachau don Franciszek Miśka SDB, direttore della comunità salesiana di Łąd, è ora in corso.

Nel campo di transito di Łąd furono imprigionati anche i Salesiani della comunità di via Wroniecka di Poznań, dove crebbero e maturarono fino a conseguire

la palma del martirio i loro alunni Czesław Józwiak, Edward Kaźmierski, Franciszek Kęsy, Edward Klinik e Jarogniew Wojciechowski, entrati nella schiera dei beati della Chiesa cattolica il 13 giugno 1999. Un altro filo che congiunge gli oratoriani posnaniani con la nostra casa è il desiderio, espresso all'epoca da Franciszek Kęsy, di entrare nel Seminario Minore dei Figli di Maria di Łąd e diventare sacerdote salesiano.

Per tutti questi motivi, sembra che il monastero di Łąd sia un posto più che giusto per un dibattito scientifico sui Cinque di Poznań, su questi eminenti figli della Chiesa e della Polonia. La presenza della comunità salesiana a questo incontro è la conferma del nostro ricordo di questi eroi polacchi e dell'attualità del messaggio educativo del nostro fondatore, San Giovanni Bosco: "il nostro obiettivo è formare buoni cristiani e onesti cittadini".

Ryszard F. Sadowski SDB
Rettore del WSD TS di Łąd sul fiume Warta